

Così l'industria rinasce con energie meridionali

Dalla ex Whirlpool di via Argine agli autobus della Iia di Flumeri

IL FOCUS

Nando Santonastaso

La TeaTek di Felice Granisso, che rileva l'ex Whirlpool e tutti i suoi 300 dipendenti, il caso più eclatante. Ma non l'unico. Nel Sud che ha fretta di risalire la china le riconversioni industriali non sembrano essere più il tabù di un tempo. Si fanno e si possono fare anche con i capitali del territorio, con imprese magari non del tutto note al grande pubblico ma che diversificano i loro investimenti utilizzando misure e strumenti ad hoc (dalle Zes fino allo scorso anno ai contratti di sviluppo) che negli ultimi anni sono sicuramente aumentati.

I SEGNALI

Il Sud che "salva" il Sud in difficoltà è una prospettiva non ancora raggiunta ma i segnali non mancano. È il caso di Seri Industrial, azienda casertana già nota per avere rilevato parte dello stabilimento Whirlpool di Teverola per impiantarci la prima fabbrica in Italia di celle batterie al litio: oggi è l'unica candidata a rilevare Industria Italiana Autobus, circa 300 dipendenti nel solo stabilimento di Flumeri, in Irpinia, il più grande d'Europa nel settore.

In Puglia la Mermec, uno dei gruppi industriali più credibili del Sud con interessi che spaziano dal trasporto ferroviario all'aerospazio, ha rilevato una piccola azienda del Materano, la Ferrosud, considerata senza prospettive: grazie al nuovo piano industriale, sono state acquisite commesse per la produzione di treni per il mercato internazionale (Francia e Portogallo) e di treni diagnostici elettrici ed è stata garantita l'occupazione.

E l'elenco può continuare anche perché, come fanno notare a Srm, la Società di ricerca e studi sul Mezzogiorno collegata al Gruppo Intesa Sanpaolo, «una parte sempre più significativa del sistema imprenditoriale del Sud mostra da qualche tempo una vitalità nuova, vive un'evoluzione che la spinge a cercare e a cogliere nuove opportunità sul territorio. Mentre in passato il fenomeno era piuttosto occasionale, oggi si assiste ad un salto di qualità che conferma il nuovo dinamismo complessivo dell'economia meridionale».

I COMPARTI

La novità in effetti è questa. Non solo l'industria manifatturiera ma anche comparti in forte espansione, come il farmaceutico o i servizi, sembrano confermare che questa tendenza si sta consolidando, con il sostegno peraltro del sistema bancario. Cresce di sicuro il numero delle aziende che dal Sud guardano alla competitività globale e anche in questo caso non sono a tutti note: in Abruzzo, ad esempio, Dante Labs nata come startup nel 2016 nell'ambito del sequenziamento del genoma ha avuto un tasso di crescita pari al 258,32% in quattro anni, e oggi con una serie di acquisizioni è diventata una multinazionale a tutti gli effetti. Per non parlare degli investimenti della Grande distribuzione organizzata che vede nel Sud la maggiore area possibile di sbocco.

I NUMERI

Di sicuro il Sud che guarda al Sud e investe è una storia che inizia da lontano. E anche in questo caso gli esempi si sprecano. Se Napoli ha mantenuto a Capodichino il polo delle grandi riparazioni aeronautiche (ingrandendolo poi anche a Fiumicino e ad Olbia) è merito della tenacia di Gianni Lettieri che rilevò con il fondo Meridie una società pubblica in via di dismissione trasformandola con Atitech in una realtà internazionale. E non è un mistero che dietro la crescita del Gruppo Magnaghi Aeronautica di Paolo Graziano ci siano non solo le importanti acquisizioni oltre Oceano ma anche quelle in Puglia di piccole aziende (Sky Arrow che produceva un piccolo aeroplano, e Salver, a Brindisi, che operava nella fibra di carbonio). Per non parlare del gruppo Adler di Paolo Scudieri, leader europeo dell'automotive, attentissimo a cogliere opportunità anche in Campania (da Airola ad Arzano) e a rivitalizzarle con numeri significativi. In fondo, è una soddisfazione come poche quella di chi, come Fabio de Felice, patron della napoletana Protom dove la robotica è di casa già da anni, può raccontare di avere garantito ai circa 50 dipendenti della GMA, azienda fallita a Napoli e da lui rilevata, la continuità del lavoro. Nel Sud competitivo non è più un esempio isolato, per fortuna.